



LINEAR
Assicurazioni in linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 278 - sabato 13 ottobre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Malata e sofferente sono i due aggettivi più usati per descrivere lo stato della politica italiana, di questi



tempi. Se l'Italia fosse un malato, sarebbe in terapia intensiva. Proprio per questo c'è eccitazione

mescolata ad ansia per l'arrivo, questo weekend, del Partito Democratico»

Financial Times, 12 ottobre

Veltroni: con le primarie cambia l'Italia



«Le primarie del Pd saranno uno spartiacque per la politica italiana». Dal Lingotto di Torino Walter Veltroni rilancia la sua sfida: «Il Partito Democratico deve durare nei prossimi decenni, abbiamo bisogno di parlare all'Italia, non a noi stessi». Veltroni ha ribadito che il Pd rafforzerà il governo e ha insistito sulla sicurezza come grande tema centrale per i cittadini.

Miserendino e Ciarelli a pagina 4

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

I giorni della libertà

Sto per scrivere un articolo rischioso, e me ne scuso in anticipo con i lettori. Rischioso perché professare un po' di ottimismo e un po' di fiducia nell'Italia in cui viviamo, oltre a sembrare un vano esercizio di stile buonistico (e pazienza), può farti fare delle brutte figure, giornalisticamente parlando. Siamo un paese che naviga a vista e un bravo cronista farebbe bene a scrutare il mare giorno per giorno, onda dopo onda, invece di avventurarsi in previsioni speranzose e azzardate. Correrò comunque il rischio partendo da uno splendido testo di George Lakoff (pubblicato sul primo numero di «PD», il bimestrale del Partito Democratico) e da una sua frase. Questa: «perdere la libertà è una cosa terribile, ma perdere il concetto di libertà è ancora peggio». Lakoff, docente a Berkeley e linguista di fama mondiale, parte dal concetto di perdita per descriverci tutto ciò che l'America ha perso o sta perdendo per colpa del conservatorismo radicale di cui si è nutrita l'amministrazione Bush. Laddove, scrive Lakoff, nell'ultimo secolo la maggior parte degli americani ha assistito a un'estensione delle libertà, questi conservatori vedono in ciò che è avvenuto una riduzione di ciò che essi considerano come «libertà». Ciò che li rende «conservatori» non è il fat-

to che essi vogliono conservare le conquiste di coloro che hanno lottato per consolidare la democrazia americana, ma al contrario: essi vogliono tornare indietro, a prima che queste libertà progressiste fossero stabilite. «Essi vogliono ritornare a prima della grande estensione dei diritti di voto, a prima della istituzione dei sindacati, della tutela dei lavoratori e delle pensioni, a prima della creazione di un sistema di sanità pubblica e della tutela dell'ambiente, a prima delle scoperte scientifiche che hanno contraddetto i dogmi religiosi fondamentali».

Poi Lakoff ci spiega una cosa fondamentale e cioè che la costante ripetizione della parola «libertà» da parte della cassa di risonanza mediatica della destra è uno di quei meccanismi di quel «furto» che si sta facendo dell'idea di libertà. «Quando questa parola è usata dalla destra il suo significato muta, gradualmente, quasi impercettibilmente ma muta».

Noi italiani ne sappiamo qualcosa con Silvio Berlusconi che costruisce tutti i suoi discorsi, assai poveri in termini di linguaggio e di idee, attorno all'uso continuo, insistente, ossessivo della parola «libertà» (il polo delle libertà, la casa delle libertà, il partito delle libertà).

segue a pagina 29



L'EX VICE DI CLINTON Gore, un Nobel della Pace per salvare la Terra

È IL NOBEL della Svolta ambientale. Il mondo plaude, la Casa Bianca resta fredda. Il Premio Nobel per la Pace è stato assegnato al Comitato Onu per i mutamenti climatici e a Al Gore: «C'è una emergenza planetaria, dobbiamo reagire», avverte Gore.

De Giovannangeli, Flesca e Greco alle pagine 8-9

Ora ci si mette Confindustria

Welfare, dopo il referendum il governo vara la legge. Astenuti Prc e Pdc. Gli industriali contro le modifiche. Damiano: li avevamo consultati

Dopo la valanga di sì nel referendum dei lavoratori, il Consiglio dei ministri ha trasformato in legge il Protocollo sul welfare. Con alcuni ritocchi che non sono stati ritenuti sufficienti dai ministri Ferrero e Bianchi, che non hanno partecipato al voto, mentre i ministri Mussi e Pecoraro Scanio hanno espresso un «sì critico».

«Questo provvedimento rilancerà la nostra economia», ha commentato Prodi. Ma intanto si apre un nuovo fronte: la Confindustria ritiene le modifiche «non lievi» e chiede di riaprire il confronto. Stessa richiesta dalla Cisl.

Andriolo, Di Giovanni, Masocco, Zegarelli e Ugolini alle pagine 2 e 3

Bankitalia

QUANDO PARLA UN GOVERNATORE

ANGELO DE MATTIA

Tra il ministro dell'Economia e il Governatore della Banca d'Italia, che aveva reso mercoledì in Parlamento la tradizionale testimonianza sulla legge Finanziaria, si è manifestata giovedì una differente valutazione in materia di indebitamento netto e, conseguentemente, sui tempi del risanamento della finanza pubblica. Tutto sommato, la cosa può essere inquadrata nel contesto di un naturale contraddittorio. Ma ricapitoliamo il ruolo, in proposito, della Banca d'Italia e quello della politica.

segue a pagina 29



IL CASO STORAGE

Napolitano: indegno l'attacco a Levi Montalcini

Indignare il presidente stavolta non è stata soltanto la consueta tiritera offensiva contro i senatori a vita: «Porteremo le stampelle sotto le loro case». Ma anche le parole intinte nel fiele antiebraico - sul «profilo» della Levi Montalcini, sul «posto» da trovarle nel «ghetto» - con cui il sito web di Francesco

Storage ha commentato la recente sparata dell'esponente fascista. Così Giorgio Napolitano ha aspettato la prima occasione istituzionalmente opportuna, s'è accertato che l'invito trasmesso dal portavoce Pasquale Casella fosse stato accolto dall'interessata.

segue a pagina 7

Partito Democratico

14 ottobre

DOMANI

il terzo inserto di otto pagine

I volti

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Campania
Provincia di Napoli
Comune di Napoli

Teatro Festival Italia

Napoli
10 / 13 ottobre
2007

INDIVENIRE

CORRIERE DELLA SERA, BAZOLI AVVERTE MIELI

RINALDO GIANOLA

La notizia circola a tarda sera, nella Milano dei salotti che si preparano al week end: «Questa volta Bazoli s'è davvero arrabbiato con Miel». Se è così, questa non è una notizia: è una bomba. Giovanni Bazoli, presidente di Intesa-Sanpaolo, grande azionista del Corriere della Sera, che si confronta col direttore Paolo Miel, non è un fatto di tutti i giorni. Eppure qualcosa di importante è successo. Così a una settimana dal sorprendente outing di Miel a Capri, quando provò il piacere inquietante degli applausi dopo aver sollecitato gli istinti più bassi dei giovani industriali chiedendo le dimissioni del governo, siamo costretti a occuparci di nuovo del direttore del Corriere.

segue a pagina 6

FRONTE DEL VIDEO **MARIA NOVELLA OPPO**

Lei e gli altri

I TG CI HANNO MOSTRATO la faccia indignata del presidente Napolitano mentre bollava gli infami che offendono Rita Levi Montalcini. E cioè non solo Storace, ma anche Forza Italia e quelli che fanno gazzarra ogni volta che la senatrice vota, come suo diritto. Lei non è sotto processo per aver cercato di falsare i risultati elettorali, né ha riversato sullo Stato miliardi di debiti accumulati con la mala sanità. In più, non partecipa con arroganza ai vari dibattiti televisivi per insultare questo e quello. Ma, per un fascista come Storace, ha un difetto, anzi due: ha un cervello che funziona così bene da averle fatto prendere il Nobel e ha 98 meravigliosi anni. Storace, già adesso, avrebbe bisogno delle stampelle per pensare. Figurarsi a 98 anni. Quanto ai riconoscimenti, l'unico cui potrebbe ambire è quello di essere riconosciuto più intelligente di Gasparri (e ci vuole davvero poco). Quanto al Nobel, stavolta è andato ad Al Gore, con nostra grande gioia, perché è anche un premio contro Bush (e perfino un pochino contro Giuliano Ferrara).

JULIO BOCCA
per l'ULTIMA VOLTA IN ITALIA!

BOCCA TANGO
ULTIMO TOUR

CECILIA FIGAREDO
BISELA SARA - ESTEBAN RIERA
BALLET ARGENTINO - OCTANGO

MILANO
Teatro VENEZIANO SMERALDO
dal 19 al 21 OTTOBRE
tickets: 02 29006767 www.emeraldo.it

ROMA
Teatro SISTINA dal 23 al 28 OTTOBRE
tickets: 06 4200711 www.ilsistina.com